

Procedura aperta n. 78/2023

Quesito del 07/09/2023 bis

Quesito n. 1

Ulteriore chiarimento a fronte delle vs. risposte del 01-09-2023

In riferimento al quesito 1 base d'asta insufficiente riteniamo che, nonostante la vostra risposta, la quantificazione della base d'asta sia stata effettuata senza tener conto dell'applicazione dei livelli salariali del CCNL delle cooperative sociali nonché dei normali costi di gestione necessari per la gestione di centri di questo tipo (un esempio = catering per la giornata alimentare colazione, pranzo e cena

Pertanto torniamo a dire che nel lotto 2 anche nel caso prevedessimo un costo del coordinatore inferiore rispetto alla previsione di 15 ore sett.li con un impiego a 5 h sett.li risparmieremmo (ammesso fosse sostenibile) 11.244 per cui il conto economico andrebbe in positivo di 8.194. Come si può valutare tale cifra non è minimamente sufficiente per coprire i costi di gestione del centro e tantomeno di permettere ai concorrenti di fare una offerta al ribasso.

NB si chiarisce che il costo orario del OSS/operatore sociale è stato quantificato a livello C1 per cui è corretto.

Pertanto si chiede di riformulare la base d'asta dei lotti 2-3-4-5-6 in quanto tutti presentano la stessa problematica.

Risposta n. 1

Il monte ore da considerare ai fini della formulazione dell'offerta è quello previsto dal capitolato speciale d'appalto, alle pagg. 15 e segg (in riferimento ai singoli lotti), si confermano pertanto gli importi base che tengono conto sia del costo medio del lavoro (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo), sia degli oneri e spese generali di gestione del contratto.

In riferimento all'esempio dei costi di gestione da voi riportato, si riporta quanto indicato nel Capitolato, in tutti i lotti: *“l'Aggiudicatario” è tenuto a garantire ogni giorno almeno la colazione e la cena; in sede progettuale, è tenuto a predisporre un piano degli interventi per rispondere ai bisogni alimentari degli ospiti qualora questi non possano provvedervi autonomamente, individuando a tal fine collaborazioni concrete con il terzo settore e fornendo ai cittadini indicazioni sulle risorse esistenti (mense benefiche, mense popolari, circoli)”*.

Pertanto è richiesto che l'operatore economico, in una prospettiva di economia circolare e di lavoro di rete, per rispondere ai bisogni alimentari degli ospiti predisponga un piano di

intervento prevedendo soluzioni (anche non onerose) in accordo e collaborazione con realtà del terzo settore; tale piano è da evidenziare in sede di presentazione del progetto.